



Lorenzo Fasi (1991, Castiglion Fiorentino, Arezzo) si diploma in pittura nel 2016 presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove attualmente vive e lavora. Nel 2020 fonda, insieme ad altri cinque artisti, *Casablanca*, un artist-run space a Venezia. Tra il 2021 ed il 2022 partecipa a due edizioni della mostra itinerante *Venice Time Case* a cura di Luca Massimo Barbero, a Milano e Parigi. La sua ricerca si focalizza sull'analisi della realtà attraverso la pittura, concepita come strumento per approcciare e approfondire tutto ciò che ci circonda. In particolare, la sua ultima produzione è incentrata sullo studio di figure mitologiche e demoniache scomposte e successivamente rielaborate formalmente.

Melania Toma (1996) vive e lavora a Londra. Dopo essersi diplomata in Storia dell'Arte e Curatela presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, consegue la specializzazione in Belle Arti al Chelsea College of Arts, presso l'University of Arts di Londra. Ha esposto le sue opere presso Saatchi Gallery, Royal Academy of Arts e Whitechapel Gallery. È stata invitata alla 17° Triennial of Tapestry a Lodz (PL), ed è stata nominata finalista dell'Ingram Collection Prize. Attualmente è in residenza presso *Casa Wabi*, Puerto Escondido, MX. La sua ricerca analizza il rapporto soggettività-intersoggettività, in relazione a categorie trasversali quali il genere, le gerarchie di potere e il degrado ecologico. La sua ultima produzione si concentra sull'ibridazione del concetto di femminilità, sulle strutture domestiche e sulla potenza trasformativa dell'individuo. Le sue sculture, concepite come ibridi, indagano gli scismi della biomedicina all'interno di esseri post-umani profondamente legati al contesto socio-ambientale e al regno invisibile degli spiriti.

Per la loro prima mostra a Roma, Fasi e Toma presentano *dopo il fuoco, sotto la cenere*, un progetto espositivo bi-personale nato a partire dai punti di tangenza delle poetiche degli artisti che utilizzano la project room di CONDOTTO48 per stimolare una percezione basata su parametri altri rispetto alla ragione.

prima del fuoco, prima dell'azione sacrale, c'è una certa frenesia nell'aria. si respira un senso di febbrile attesa per l'agognata catarsi, per quel contatto ultraterreno che puntuale ci ricordi che siamo solo un piccolo tassello di un mosaico più grande. un concentrato di emozioni che a fatica sono contenute sottopelle. durante il fuoco, la gioia, l'ebbrezza, l'eccitazione ed il rapimento. l'azione è al suo culmine, il ritmo delle percussioni si fa più intenso, aumenta il movimento, la terra sembra tremare. gli occhi e le braccia rivolte al cielo in attesa dall'ambito contatto. *dopo il fuoco, sotto la cenere* rimane un tizzone ancora vivo, in attesa di un po' d'aria per potersi riprendere e continuare a bruciare. dopo il fuoco, sotto la cenere rimane anche *qualcos'altro*, il ricordo, forse, e l'energia, la vita stessa.



Lorenzo Fasi (1991, Castiglion Fiorentino, Arezzo) si diploma in pittura nel 2016 presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove attualmente vive e lavora. Nel 2020 fonda, insieme ad altri cinque artisti, *Casablanca*, un artist-run space a Venezia. Tra il 2021 ed il 2022 partecipa a due edizioni della mostra itinerante *Venice Time Case* a cura di Luca Massimo Barbero, a Milano e Parigi. La sua ricerca si focalizza sull'analisi della realtà attraverso la pittura, concepita come strumento per approcciare e approfondire tutto ciò che ci circonda. In particolare, la sua ultima produzione è incentrata sullo studio di figure mitologiche e demoniache scomposte e successivamente rielaborate formalmente.

Melania Toma (1996) vive e lavora a Londra. Dopo essersi diplomata in Storia dell'Arte e Curatela presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, consegue la specializzazione in Belle Arti al Chelsea College of Arts, presso l'University of Arts di Londra. Ha esposto le sue opere presso Saatchi Gallery, Royal Academy of Arts e Whitechapel Gallery. È stata invitata alla 17° Triennial of Tapestry a Lodz (PL), ed è stata nominata finalista dell'Ingram Collection Prize. Attualmente è in residenza presso *Casa Wabi*, Puerto Escondido, MX. La sua ricerca analizza il rapporto soggettività-intersoggettività, in relazione a categorie trasversali quali il genere, le gerarchie di potere e il degrado ecologico. La sua ultima produzione si concentra sull'ibridazione del concetto di femminilità, sulle strutture domestiche e sulla potenza trasformativa dell'individuo. Le sue sculture, concepite come ibridi, indagano gli scismi della biomedicina all'interno di esseri post-umani profondamente legati al contesto socio-ambientale e al regno invisibile degli spiriti.

Per la loro prima mostra a Roma, Fasi e Toma presentano *dopo il fuoco, sotto la cenere*, un progetto espositivo bi-personale nato a partire dai punti di tangenza delle poetiche degli artisti che utilizzano la project room di CODOTTO48 per stimolare una percezione basata su parametri altri rispetto alla ragione.

prima del fuoco, prima dell'azione sacrale, c'è una certa frenesia nell'aria. si respira un senso di febbrile attesa per l'agognata catarsi, per quel contatto ultraterreno che puntuale ci ricordi che siamo solo un piccolo tassello di un mosaico più grande. un concentrato di emozioni che a fatica sono contenute sottopelle. durante il fuoco, la gioia, l'ebbrezza, l'eccitazione ed il rapimento. l'azione è al suo culmine, il ritmo delle percussioni si fa più intenso, aumenta il movimento, la terra sembra tremare. gli occhi e le braccia rivolte al cielo in attesa dall'ambito contatto. *dopo il fuoco, sotto la cenere* rimane un tizzone ancora vivo, in attesa di un po' d'aria per potersi riprendere e continuare a bruciare. dopo il fuoco, sotto la cenere rimane anche *qualcos'altro*, il ricordo, forse, e l'energia, la vita stessa.